

Firenze 10 Giugno 2014
Giornalino 157

Dear friends and drivers,

ci siamo: due settimane ancora e saremo al fatidico week end del centenario del Circuito del Mugello. Dopo tanti progetti fondati sulle chiacchiere, dopo che i partners che avrebbero dovuto svolgere ruoli trainanti o di primaria importanza hanno preferito ritirarsi o seguire altre strade ritenute migliori, siamo ancora noi sul campo a correre dietro a mille dettagli per fare quest'anno una manifestazione memorabile, ma al contempo amichevole e divertente come è sempre stato nelle nostre corde, senza troppe fanfare, ma con il rinnovato piacere di guidare le nostre auto sulle strade mitiche. Quest'anno assieme a noi e ad ACI Firenze, avrà un ruolo importante l'associazione "Il paese delle corse": Francesco Parigi sarà infatti l'intrattenitore che durante la serata del sabato che ci racconterà la storia della corsa.

Le iscrizioni sono già arrivate numerose. Ci saranno auto bellissime, partecipanti anche dall'estero, strade magnifiche da guidare. E prima, nel pomeriggio di venerdì, la cerimonia celebrativa dei 100 anni in Palazzo Vecchio.

Adesso parliamo d'altro: il 9, 10 e 11 maggio si è svolto il Grand Prix storico di Montecarlo. Lucia Masini ci racconta le avventure del gruppo della Biondetti nel Principato:

“Gran prix di Monaco 9° edizione. 5° esperienza per Masini e Co. con novità.

Quest'anno ci sono delle novità: la prima è che finalmente il pilota Marco Masini si è comprato la tuta ignifuga nuova, la seconda è che porta due macchine al Gran Prix storico di Montecarlo: la formula uno Cooper Maserati T 51 per correre in gara e l'Alfa Romeo 1750 del '29 per portare alcuni vip a fare il giro del circuito fra una prova e l'altra. Marco Masini quando ha iscritto le due auto credeva di alternarsi alla guida con l'amico Stefano Biondetti (nipote del famoso pilota Clemente Biondetti) al quale ha affidato l'ambito compito. Il Masini pensava che appena finita la sua prova in pista potesse andare sul circuito con l'Alfa Romeo. Invece no! Perché, a detta del Biondetti, l'organizzazione ha fatto una assicurazione obbligatoria per cui l'Alfa Romeo deve essere guidata sempre dalla stessa persona che resta responsabile sia dell'auto che di coloro che salgono a bordo. E qui comincia il dramma.

Il Mercoledì si parte per Montecarlo. Stefano Biondetti con la macchina porta a traino il famoso barroccino porta attrezzi, del quale sembra che non se ne possa più fare a meno mentre Marco Masini con il camion trasporta l'Alfa e sul carrello la Maserati.

In verità il trasporto dell'Alfa era affidato al camion dello Sten ma, vai a fidarti il camion si è scoperto che non aveva fatto la revisione.

Il Masini quest'anno ha tre punti fermi, tre pensieri dai quali nessuno lo può distogliere:

- 1) Il barroccino porta attrezzi , spogliatoio, ripostiglio ecc. anche se è troppo grande e fuori misura deve stare per forza nel box.*

2) *I biscotti li devono mangiare solo i più meritevoli. Per questo tiene un quaderno buoni e cattivi.*

3) *Il pensiero fisso che il Biondetti gira con la sua Alfa Romeo e lui no.*

Quando siamo arrivati a Montecarlo come sempre c'è il caos di bilici che scaricano di tutto, gomme, attrezzature, carrelli, poi i vigili che non fanno passare, gli addetti ai lavori incavolati neri, stuoli di meccanici, i piloti agitati ecc. ma il Masini e il Biondetti ormai conoscono tutti i trucchi. Sicuri di loro stessi cominciano a spingere il barroccino, che subito viene contestato ma che il Masini non lo molla nemmeno morto. Di prepotenza lo portano dentro il box poi scaricano la Maserati e nel box non c'è più posto. Litigano subito con il vicino di box a destra perché gli invadono lo spazio, peggio per lui, è un monegasco e non assaggerà neanche un biscotto a marchio Masini. Invece i vicini di box di sinistra sono inglesi ma sono buoni, loro possono mangiare quanti biscotti vogliono.

Poi c'è da scaricare l'Alfa, quella proprio non hanno idea di dove metterla perché secondo l'organizzazione doveva arrivare il venerdì mattina. Un po' la parcheggiano dall'amico gommaio al quale verranno dati chili di biscotti, poi accanto ai vigili del fuoco e per la notte in un box ancora libero.

Il giorno dopo ci sono le verifiche, arrivano i commissari che come sempre guardano tutto al microscopio, sembra che vada tutto bene, invece proprio da ultimo arriva un altro commissario, più cattivo, che gli fa rismontare le ruote che avevano appena rimontato. Poi però tutto bene. Quando sono andati via, Marco ha detto che l'ultimo commissario verrà inserito fra i cattivi.

Il Venerdì cominciano le qualifiche, il Biondetti tutto contento si piazza sull'Alfa e comincia a girare per il circuito fra una prova e l'altra. Il Masini è geloso da morire, perché non solo guida la sua macchina ma è anche rimasto solo nei preparativi per le prove.

Gli anni passati il Biondetti gli faceva assistenza, lo vestiva, preparavano la macchina insieme, portava il buster, lo consigliava...quest'anno deve fare tutto da solo e con la mania che lo rode pensando che il Biondetti è sulla sua Alfa a divertirsi. Un po' lo consola il fatto che ha comprato la tuta nuova, tutta rossa, taglia 62. La indossa senza troppa fatica e non come gli altri anni che ci volevano tre persone per rincalzarlo dentro. E' talmente elegante che l'ingegner Folghieri si ferma a salutarlo e a farsi le foto insieme.

La macchina di Marco Masini è in categoria la B dove ci corrono dei piloti completamente pazzi, ai quali interessa poco distruggere le loro macchine anche se così belle e importanti, per cui fanno dei tempi molto bassi. Per qualificarsi tutti i piloti devono fare il 20% in più del tempo minimo, e così il Masini non ce la fa mai, prima di tutto perché erano due anni che non si allenava con quella macchina, poi perché vuole troppo bene alle sue auto e infine perché le prove sono state interrotte prima del tempo per incidenti e non è stato possibile compiere tutti i giri regolamentari.

Arriva anche il presidente della nostra scuderia Carlo Steinhauslin con due meccanici professionisti che subito si mettono al lavoro per preparare al meglio la macchina, una splendida Tecno PA123/3 del '72. Ottimo tempo per Carlo alle prove libere.

Durante le prove per la griglia di partenza tuttavia lo Sten va a sbattere. Per fortuna lui non si fa male ma l'auto sì. Il Masini ci mette meno 5 secondi della precedente prova ma non gli bastano per qualificarsi. Anche questa volta ci sono molte interruzioni perché diverse macchine vanno a sbattere e le bandiere rosse indicano di ricominciare tutto daccapo. Per non smentirsi mai,

mentre gira, al Masini vola dall'auto una cosa bianca tipo una busta....quando glielo fanno notare, spiega che non è una busta ma la spugna che sorreggeva il serbatoio della benzina.....

Stefano Biondetti, che i biscotti se li può sognare, non si vede quasi mai, è sempre a girare sull'Alfa, portando gli ospiti a fare il circuito .Il Masini non ne può più dall'invidia. Dopo la prova, appena libero, gli si mette accanto e cominciano a girare l'uno accanto all'altro. Quei due insieme fanno troppo ridere, sono sempre a becchettarsi e si dicono di tutto. Il Biondetti viene accusato dal Masini di non saper guidare, di non saper cambiare, di avergli arrotondato il cambio

per le continue grattate ecc. ecc. alla fine Stefano Biondetti esausto e per non strozzarlo gli cede il posto di guida.

Giorno della gara. Tantissima gente sugli spalti. Tutti agitati al massimo, rombi assordanti di motori, aria di festa. Marco ed altri piloti che non si sono qualificati hanno il permesso di correre lo stesso ma con la raccomandazione di andare piano (più piano di così.....) e non intralciare il percorso agli scatenati che giustamente, visto che è una gara, corrono per vincere.

La gara del Masini è la mattina presto ma questa volta al suo fianco chi c'è? C'è il Biondetti che stamani lo assiste con vera professionalità, discutono su tutto, ma si vede che al Masini questo sfogo gli fa bene, gli infonde sicurezza , infatti alla partenza supera almeno cinque macchine e si classifica 27°, considerando che all'inizio erano 44 iscritti è abbastanza contento del risultato. Vince il numero 72 con un Cooper motore Climax con un tempo del giro più veloce di 1' e 55", bravo davvero, viene premiato dal principe Alberto con coppa, corona di alloro e champagne.

E' Domenica sera, siamo arrivati alla fine, ci sono stati molti incidenti ma per fortuna nessun ferito. Si ricarica tutto per tornare a casa. E' finita la gara ma la cosa peggiore è che è finita anche la vacanza. Come ogni anno c'è la cena allo sporting, tutti i piloti in smoking e le signore in abito lungo dopo di chearrivederci fra due anni .” Lucia Masini (la moglie del pilota)

Arrivederci a Firenzuola, dunque. Il divertimento non mancherà così come l'occasione di vedere auto straordinarie.

A presto